

## AUDITORIUM SANTA MARGHERITA

## Andrea Razzini (Veritas) e Gianfranco Bettin parlano di acqua: «Troppi interessi, necessario tutelare questo bene fondamentale»

H<sub>2</sub>O oppure H<sub>2</sub>Oro? La formula chimica dell'acqua e la sua modificazione economica è stata la simpatica battuta espressa ieri mattina al convegno sulla privatizzazione dell'acqua "Rischi e opportunità a confronto", nell'auditorium Santa Margherita, promosso dal centro "Civiltà dell'acqua". Il direttore dell'associazione, Eriberto Eulisse, ha spiegato le motivazioni dell'incontro: «Già il ministro Tremonti aveva fatto appro-

vare dal Parlamento un decreto legge con l'affermazione che la gestione dei servizi idrici va sottomessa alle regole del mercato - ha detto Eulisse - Ora le modifiche al decreto stabiliscono che la via ordinaria per la gestione dei servizi pubblici di rilevanza economica, tra cui l'acqua, prevede l'affidamento degli stessi a società miste pubblico-private».

Mentre Salvatore Ciriaco dell'università di Padova ha espresso un chiaro distinguo

fra diritto "all'acqua", "d'acqua" e "dell'acqua", Gianfranco Bettin, consigliere regionale, ha espresso tutta la sua perplessità: «L'Italia - ha detto Bettin - non riesce mai a cogliere il cambiamento dei tempi, rimanendo legato allo spirito peggiore di quelli passati. Da un lato esiste una mercificazione dell'acqua e l'inquinamento delle falde, dall'altro lo spreco, perché tanto l'acqua costa poco. E' un fatto di cultura, di educazione, che deve appartenere a tutti».

«L'acqua per compiere lavoro - ha osservato Pier Francesco Ghetti, rettore di Ca' Foscari - deve associare quantità a qualità. Sono preoccupato per un'acqua "privata", ma debbo anche constatare che l'Europa si sta muovendo nella direzione della salvaguardia degli ambienti naturali, proprio per proteggerne le risorse. Purtroppo sull'acqua conosciamo i processi storici passati, ma non siamo in grado di immaginare gli scenari futuri. Non è affatto vero che il privato

sia bello ed efficiente, soprattutto in questo caso, dove il settore pubblico garantisce la salvaguardia di un bene collettivo». Infine Andrea Razzini, amministratore del gruppo "Veritas", ha ammonito anch'egli sugli sprechi d'acqua, lanciando una proposta: preparare bandi di gara per il privato senza divisione degli utili, ovvero senza profitto. «Vediamo quante multinazionali concorrono», ha concluso.

Tullio Cardona